

■ **NICOTERA** La proposta lanciata dal Wwf al fine della bonifica di «un'area di degrado»

# Il Mesima: un'oasi naturalistica

*Individuate rare specie di piante e uccelli dalla biologa nicoterese Jasmine De Marco*

## di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Il Mesima, spesso al centro di infinite polemiche e dibattiti in merito alla questione del mare sporco (dato che in esso si è spesso individuata la causa di tutti i mali), è diventato nel corso degli anni il collettore fognario di centinaia di scarichi dei paesi dell'entroterra reggino. Eppure, secondo il Wwf di Vibo, esso potrebbe smettere il suo ruolo di disastro naturale e diventare «un'area protetta», trasformandolo in «un'area finalmente libera dai problemi che l'affliggono da decenni, un'oasi naturalistica per piante e animali e dove gli uomini possano godere di un ambiente finalmente

più sano e pulito», scrivono in una nota i rappresentanti del Wwf provinciale. Un sogno che la più grande organizzazione mondiale per la difesa dell'ambiente vuole trasformare in realtà attraverso la proposta di un'apposita legge regionale. Il progetto prevede la creazione di una riserva protetta alle foci del Fiume Mesima, tra Nicotera Marina e Rosarno. «L'idea - si legge nella nota - è scaturita grazie alla passione e all'amore per quei luoghi da parte di una giovane biologa nicoterese, Jasmine De Marco, la quale, per mettere a punto il progetto di ridare vita nuova al bistrattato fiume, si è rivolta al Wwf di Vibo, dove ha trovato subito un appoggio concreto da parte del

responsabile legale dell'organizzazione, Angelo Calzone, e del responsabile scientifico Pino Paolillo per la parte naturalistica.

«Né la dottoressa De Marco, né gli attivisti del Wwf ignorano le difficoltà e la portata dei problemi che interessano il Fiume Mesima - argomentano i militanti dell'organizzazione ambientalista - ma la consapevolezza dei problemi deve spingere chi ha veramente a cuore le sorti della propria terra, a fare di tutto per cercare di cambiare le cose, rifiutando gli atteggiamenti fin troppo diffusi della rassegnazione e del disinteresse».

«La presenza di molte piante tipiche della vegetazione psammofila,

cioè amanti della sabbia, così come quella di aironi, garzette, gabbiani, cormorani, anatre e di diversi limicoli, fino ad una rara Beccaccia di mare, tutti immortalati da Jasmine De Marco nel corso delle sue escursioni, insieme ad una vegetazione ripariale di tutto rispetto, sono elementi che giustificano in pieno l'iniziativa del Wwf - si legge ancora nella nota - alla quale si spera possano dare il loro sostegno sia la comunità nicoterese e rosarnese, sia la parte politica a cui spetta il compito di fare in modo che il sogno di una ragazza innamorata dei tramonti sull'acqua possa un giorno non lontano diventare una realtà migliore per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La foce del fiume Mesima